

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL COMUNE DI FORMIA

E

I COMUNI DI

Fondi, Monte San Biagio, Campodimele, Itri, Gaeta, Minturno, Castelforte, SS. Cosma e Damiano, Ausonia, Coreno Ausonio, Castelnuovo Parano, Esperia, San Giorgio a Liri,

stipulano il seguente

Protocollo d'Intesa

PER L'ATTUAZIONE DI UN PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI DELLA VIA FRANCIGENA NEL LAZIO DENOMINATO "PROGETTO APPIA LATINA "

PREMESSO che

- la Regione Lazio ha adottato un AVVISO PUBBLICO - pubblicato nel BURL 63 del 7 agosto 2014 per acquisire, da soggetti attuatori interessati, proposte progettuali riguardanti iniziative, prodotti culturali e promozionali in grado di valorizzare i diversi percorsi della Via Francigena nel Lazio, coerentemente con gli obiettivi indicati nell'art 1 dell'Avviso Regionale ed in attuazione della L.R. 23 Novembre 2006 n. 19, "Disposizioni per la valorizzazione culturale, turistica e ambientale della Via Francigena e degli altri itinerari culturali regionali riconosciuti da parte del Consiglio d'Europa." ;
- le Amministrazioni firmatarie del presente Protocollo mirano ad inserirsi in questo contesto di iniziative per dare concreta e congiunta attuazione ad una comune strategia di percorribilità e valorizzazione della via Francigena che attraversa il territorio comune;
- con il presente accordo si intende porre in essere uno strumento per garantire unitarietà di indirizzo e di metodologia nella realizzazione del progetto;
- che il presente accordo è stipulato in conseguenza del finanziamento assicurato dalla Regione Lazio per un importo pari a 48.000,00 €;

tutto ciò premesso e considerato,
i firmatari del presente Protocollo d'intesa convengono che

Articolo 1

Comune capofila

Al Comune di Formia, in qualità di Comune Capofila, vengono riconosciuti i poteri di rappresentanza e coordinamento delle iniziative previste dall'avviso citato, nonché ogni altro potere riconosciuto dall'avviso regionale necessario per svolgere le funzioni di Comune Capofila.

Articolo 2

Comitato di coordinamento e generale

Per dare maggiore snellezza operativa alla realizzazione delle attività previste e finanziate, ma anche per evitare una parcellizzazione degli interventi che non si confà con la logica dei "cammini" che invece richiede interventi di manutenzione su punti critici e una azione di sistema su percorsi significativi, così come è previsto dal progetto presentato a finanziamento, si costituisce un

Comitato di Coordinamento che ha come membri: il referente del Comune Capofila e tre ulteriori membri, un amministratore eletto dalla somma dei Comuni dei tre tratti previsti: da Monte San Biagio a Formia, da Minturno a SS. Cosma, da Coreno Ausonio a San Giorgio a Liri, scelti dal Comune Capofila. Il Comitato è presieduto dall'amministratore referente del Comune capofila. Viene anche istituito il **Comitato Generale** che comprende un rappresentante dell'Amministrazione di ciascun Comune aderente. Esso viene riunito dal Comitato di Coordinamento per le decisioni di grande rilievo oppure sulla scorta della richiesta avanzata da almeno due membri del Comitato di Coordinamento per valutare decisioni specifiche.

Articolo 3

Segreteria tecnica

Il Comitato di Coordinamento è assistito da una segreteria tecnica composta da un collaboratore tecnico del referente del Comune capofila e da consulenti di Impresa Insieme S.r.l. che ha seguito la formulazione del progetto e svolge il ruolo di segreteria per i Comuni associati in SER.A.L. e in SER.A.F.

Articolo 4

Attività previste dal progetto per la partecipazione all'avviso regionale

Le attività approvate e finanziate dalla Regione Lazio sulla scorta di quelle previste nel progetto, presentato sono le seguenti:

1. la **manutenzione ordinaria** sui punti di maggiore criticità per il "cammino" sui tre tratti previsti, ma con una logica di priorità di intervento sulla scorta della percorribilità dell'intero tratto;
2. i **servizi** ai diversi fruitori del "cammino" articolati nei tre tratti previsti e in ragione dei diversi fabbisogni che ciascun tipo di fruitore esprime effettivamente e potenzialmente
3. le **attività di comunicazione** e di promozione del "cammino" sull'intero tracciato dell'insieme dei Comuni associati

Vi è comunque da assicurare anche il monitoraggio e report delle attività svolte, liquidazione delle spese sostenute e la rendicontazione sia interna al gruppo degli enti coinvolti che la rendicontazione alla Regione Lazio delle spese sostenute a fronte del finanziamento ottenuto

Articolo 5

Modalità di gestione del processo realizzativo

Per consentire una condivisione dei punti di intervento e garantire economie di scala nell'uso delle poche risorse disponibili si conta di attivare propedeuticamente alla fase prettamente realizzativa una fase di "progettazione partecipata" con i tecnici/referenti dei Comuni aggregati così da individuare e condividere i punti critici dove effettuare gli interventi di manutenzione e quei servizi minimi da garantire consentiti dal budget disponibile. L'insieme dei referenti tecnici costituisce il **Comitato Tecnico di progettazione partecipata**.

Il lavoro di progettazione partecipata va a determinare la quota di cofinanziamento prevista dal progetto pari a 12.200,00 € e attribuita per metà ai Comuni aggregati e per metà a Impresa Insieme e alle Associazioni giovanili. L'attività di progettazione partecipata sarà utilizzata comunque per definire un "master plan" condiviso utile per orientare la ricerca di ulteriori finanziamenti acquisibili ricorrendo a fonti diverse.

Art. 6

Individuazione dei soggetti esecutori

Lo svolgimento delle attività di cui all'art. 4 sarà assicurato dalle strutture competenti per ciascuna delle quattro aree previste:

- per la **Manutenzione** dei tre tratti sarà impegnata un'azienda locale scelta comunemente dal Comitato di coordinamento sulla scorta di un avviso pubblico. L'azienda opererà sui punti critici indicati da un'attività propedeutica di progettazione partecipata a cui darà un sostanziale contributo Impresa Insieme per la parte

metodologica e il Gruppo dei Dodici per la parte relativa alle criticità di percorrenza

- per i **Servizi** relativi ai tre tratti interverranno le Associazioni giovanili che hanno al loro interno persone residenti nel Lazio, formate come “animatori della Via Francigena” a Gacta, come “animatori degli itinerari culturali europei, a Foggia, al Master per Esperti di Turismo Territoriale a Firenze, e che dispongono dell’uso dei Laboratori di marketing territoriale dei Comuni associati in SER.A.L. e in SER.A.F.

- per la **Comunicazione**, le attività saranno garantite da Impresa Insieme S.r.l., che ha la possibilità di intervenire su diversi siti web dei Comuni associati, sul portale di marketing territoriale in dotazione a tutti i cittadini dei Comuni associati in SER.A.L. e in SER.A.F. e che mette a disposizione dell’aggregazione: il sito web della Via Francigena del Sud. Essendo partner dell’Associazione Europea delle Vie Francigene, essa garantisce anche l’uniformità delle azioni di comunicazione a livello italiano ed europeo.

- Per la **Rendicontazione**, ci si avvarrà dell’esperienza di Impresa Insieme S.r.l. e della competenza del personale interno all’Assessorato al Turismo del Comune di Formia (ciò rientra nella quota di cofinanziamento previsto dal progetto).

Articolo 7

Modalità di gestione delle risorse accordate dal finanziamento regionale

Le risorse saranno accreditate presso il Comune capofila e saranno utilizzate per far fronte alle spese sostenute sulla scorta delle attività condivise e degli attori coinvolti nel rispetto delle quote definite per i Comuni aderenti.

L’erogazione dei compensi alle organizzazioni che svolgeranno le tre attività previste (manutenzione, servizi, comunicazione) sarà effettuata in ragione delle modalità di rendicontazione previste dall’ente finanziatore e delle fasi di erogazione del finanziamento concesso (33% all’atto dell’accettazione del finanziamento e il 67% dopo la rendicontazione delle attività effettuate.)

Articolo 8

Finanziamento da parte di soggetti terzi

E’ consentita la corresponsione di contributi da parte di soggetti terzi, pubblici o privati, per finanziare quelle iniziative che consentano di rafforzare l’azione già prevista.

I Comuni che fossero attraversati dalla Via Francigena e che volessero aderire all’iniziativa dei Comuni associati sul progetto Via Francigena-Appia Latina possono farne richiesta al Comune capofila che ne vaglierà l’accettazione all’interno del Comitato di Coordinamento.

Essi utilizzeranno un proprio budget aggiuntivo per le attività da realizzare, ma potranno partecipare ai processi di progettazione partecipata per condividere modalità comuni di implementazione della “via”.

Articolo 9

Alleanze

Il gruppo dei Comuni aderenti al progetto Via Francigena-Appia Latina si adopererà per trovare le alleanze necessarie con le altre aggregazioni di Comuni del Lazio che hanno ottenuto il finanziamento regionale relativo all’avviso su citato e con quegli altri che sono impegnati comunque nella implementazione della Via Francigena nell’ambito del territorio regionale per garantire una omogeneità di intenti e soluzioni a tutto beneficio della risposta da dare ai fabbisogni del target interessato a percorrere la “via”.

Il gruppo dei Comuni si impegna anche a rispettare le linee guida dell’Associazione Europea delle Vie Francigene per garantire una efficace integrazione delle iniziative locali con quelle europee perseguite dalle Istituzioni nazionali (Governo) ed Europee (Consiglio d’Europa).
Ciò anche al fine di sostenere l’azione di accreditamento della Via Francigena del Sud che si va perseguendo a livello europeo.

